

Acireale e "A nivarata" filosofia della granita

Filosofia della Due giovani acesi, Angelo Fichera e Tiziana Privitera, unitamente al Touring Club, alla Confesercenti e diversi commercianti che hanno sostenuto la loro iniziativa, proporranno ad Acireale il 4 e 5 agosto il rito della Granita Siciliana. La manifestazione, un vero e proprio festival con tanto di premiazione della miglior granita preparata da venti bar in competizione fra loro, si chiamerà "A Nivarata" in ricordo dell'antica tradizione della grattata di neve che, raccolta e conservata nelle grotte durante l'inverno, trasportata in paese in estate, veniva gustata con sciroppi di frutta e di fiori (<http://www.anivarata.it/>).

Interessante l'idea in sé, il concept di prodotto come direbbero gli esperti; encomiabile la caparbieta con cui i due giovani hanno portato avanti l'iniziativa. Andando oltre la kermesse, si intuisce che c'è dietro un progetto più ampio di marketing territoriale, di valorizzazione del contesto attraverso la simbiosi fra attività produttive e commerciali e grandi o piccoli eventi che facciano da attrattori. Uno di questi attrattori è sicuramente il rito della granita.

Granita che in Sicilia è simbolo di buongusto, di socializzazione, di piacere del palato, di tradizione che, passando per varie generazioni, fortifica la sua straordinaria valenza simbolica. Ad Acireale, poi, la granita è un fortissimo collante sociale e familiare, più potente di qualunque moderno social network per la sua capacità di rafforzare e moltiplicare relazioni.

Di fronte ad una granita si consumano sogni, passioni, si risvegliano speranze sopite; si fanno progetti, anche di vita; si scambiano punti di vista, osservazioni, riflessioni; si condividono dolori e dispiaceri.

La granita si presta in sé al rito del "condividi" che ancora oggi rimane più forte ed efficace dell'omonimo pulsante che si trova su Facebook. Quante volte, io col mio cucchiaino, tu col tuo, abbiamo assaggiato l'uno la granita dell'altro! Quante volte abbiamo condiviso la brioche, prendendo io il cosiddetto "tuppo" cioè la parte superiore, tu il resto del morbidissimo panino: una vera e propria bomba calorica di farina, zucchero, burro, sale, lievito, latte, miele e uova!

I colori della granita, a parte lo straordinario sapore e la cremosità del prodotto, sono evocativi della bellezza del nostro paesaggio. Ad Acireale e dintorni, la granita è lo specchio della natura circostante. La granita "tutta mandorla" ricorda l'Etna completamente imbiancata; la variante "mandorla macchiata di caffè" richiama il paesaggio invernale in cui la neve lascia trasparire il colore delle pietre vulcaniche sottostanti; la granita al caffè macchiata di panna è ancora l'Etna, di tarda primavera, innevata solo



in cima; la granita di cioccolato è l'Etna, ma d'estate. E poi quella ai gelsi, che richiama in tutte le sfumature il rosso della lava, ma anche il colore dei cespugli di gerani; la granita al limone che è simbolo di purezza ed evoca i gelsomini, le margherite, i fiori di zagara e tutto quanto di pulito c'è nel nostro territorio. La granita al pistacchio, verde come il colore delle nostre colline; la granita alla pesca che indubbiamente evoca il Sole; la granita alla fragola che, per la sua delicatezza, ricorda la Primavera appena andata. E via dicendo.

Il rito della consumazione della granita bisogna provare a raccontarlo, pur sapendo che le parole non saranno mai sufficienti ad esprimere emozioni e sensazioni che si provano gustando, insieme ad altri, quella che tecnicamente è una combinazione di acqua, zucchero e frutta, ma che – si è soliti dire – quando è buona da morire, arriva fino "all'ugna du peri". Salvo poi sorseggiare un bicchiere d'acqua fresca perché, si sa, quello è d'obbligo dopo aver consumato granita!

Saro Faraci

Ivespri

L'altra informazione

www.ivespri.it

7 giorni di Cronaca, Politica, Sport e Cultura

N. 28 anno VII - 21 Luglio 2012 - € 1,50



Politici siciliani, siete alle comiche

Sostare

Scarciofalo-Laudani
giallo del doppio direttore

Siracusa

La città chiede lavoro
ma non arrivano risposte

Messina

Corridoio 5: Sicilia fuori
le responsabilità del Pd